262

Anno IV. N. 261 | Udine, Sabato Domenica 19-20 Novembre 1881 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via del Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine.

PRO DANIELE COMBONI

L'avvocato Bonola, segretario della società geografica del Cairo, in un'adunanza tenuta nel dicembre del 1877, tesseva uno splendido elogio di Daniele Comboni, rammentando i grandi sacrifici della sua missione, e invocando pietà sopra le vittime sepolte sotto le foreste equatoriali. Soggiungeva come il Comboni avesse reso onorando il nome d'Italia in quelle inospiti contrade, e sparsi generosamente i semi della civiltà coll'aprire scuole e laboratori d'arte e mestieri, campi sperimentali di agricoltura e giardini botanici.

Il compianto Matteucci, nel gennaio del 1879, scriveva una lettera piena di ammirazione e di lagrime sopra l'eroismo del suo amico Comboni, ed i sacrifici inauditi della sua missione. — Richiamo, soggiungeva, l'attenzione di tutti gli uomini di cuore verso questi nobili amici della civiltà che, non curanti del plauso mondano, cercano nella sublime altezza della fede la soddisfazione ineffabile al loro eroismo, e, rassegnati al crudele destino cui vanno incontro, *vivono giorni sereni alternati tra la preghiera e la beneficenza.* —

Monsignor Daniele Comboni, era la personalità più spiccata tra gli apostoli dell'Africa; era il generale d'un piccolo esercito, destinato all'attuazione di un grande disegno, del quale *la storia della civiltà africana dovrà tener conto per darsi ragione di molti fatti, che altrimenti sarebbero inesplicabili.* I viaggiatori, di qualunque principio religioso, hanno deposto nei loro volumi delle solenni testimonianze a favore di questo grande tra i grandi civilizzatori dell'Africa, benchè, come gridava indignato il Matteucci, in Europa non si voglia apprezzare il merito di un missionario cattolico. Bisognerebbe che il Comboni avesse avuto *una veste civile!* Ecco tutto. Se no le parole di Lewingston e di Stanley, che chiamavano i missionari: i più abili e pazienti pionieri della civiltà — perdono ogni valore.

E questa è una delle vigliaccherie del nostro secolo. Il giornalismo, così clamoroso di pianti e di panegirici per tutti quei viaggiatori che percorsero l'Africa a scopo scientifico e commerciale, appena trovò lo spazio di mettere l'annunzio della morte del Comboni.

Eppure quanto ci corre tra il viaggiatore ed il missionario! Il primo non si avventura in mezzo a popolazioni selvaggie senza essersi provveduto di tutto quello che prevede necessario alla fortuna della sua impresa; il secondo, senza andare all'impazzata, confida nel suo perseverante coraggio e nella Provvidenza, perchè i mezzi umani sono sempre sproporzionati alla vastità del suo disegno. Il viaggiatore non ha per obiettivo la civiltà dei popoli barbari; egli attraversa, studia e passa via, spesse volte indietreggiando di fronte agli ostacoli, e talora lasciandosi sopraffare persino nelle sue convinzioni religiose. Egli non chiede nessun sacrificio, non domanda che si atterrino gli idoli delle selvaggie superstizioni; gli basta di non essere perseguitato, di non essere preso di mira dalle freccie avvelenate o dalle barbare zagaglie. Il missionario pianta la sua tenda, innalza la sua capanna di fango indurita e si propone di non partirsi di là finchè non abbia fatto abbracciare la sua croce, e spento l'odio *feroce*, e mansuefatto quelle anime brutali che pur furono redente dal sangue di G. C.

E per questo il Missionario si fa medico, agricoltore, artigiano e volge il progresso materiale allo scopo più alto, più nobile, anzi allo scopo unico della vita, la redenzione delle anime. Ma non per questo trascura il progresso della scienza. Quando saranno ordinati e pubblicati i materiali etnografici e geografici raccolti dal Comboni, ci sarà da meravigliare non poco che un uomo, a capo di una diocesi vasta come l'Europa, con mezzi sproporzionatissimi, abbia potuto mettere insieme tante notizie scientifiche, da eclissare la gloria dei più fortunati viaggiatori dell'Africa. Gli è perchè il Comboni è restato nel suo campo ventidue anni, ed è morto sulla breccia. Aveva l'ingegno dei grandi conquistatori, il coraggio del martire, la divinazione delle anime sublimi. I confronti sono odiosi; ma si può dire, senza offendere nessuno, che se le ceneri di Lewingston furono dopo tanti sacrifici, portate nell'Abazia di Westminster a gloriosa memoria della virtù britanna, l'Italia concorde dovrebbe chiedere che la salma del vescovo di Kartum sia composta dignitosamente sotto il suo cielo, perchè ad egregi fatti si accenda l'animo nostro.

Ma ahime! — esclameremo col *Cittadino* di Brescia — anche questa è un'illusione amarissima pel cuore di un galantuomo. Oramai la china è di mandare ai posteri la memoria di chiunque abbia bestemmiato ad alta voce uno sproposito purchessia. E prima d'imbattersi in una colonna o in un monumento che fa *santa e bella al pellegrin la terra*, c'è da incontrarsi in una serie di vigliaccherie immortalate di archi e di statue.

Del resto, il pensiero di scolpire, per *ora*, una lapide a *ricordare l'Apostolo della* Nigrizia è pensiero altamente gentile, e a *un tempo generoso.* L'*Italia cattolica* mostri quali sono le sue vere glorie e spèri; *forse quando saranno fiaccate* le spavalderie liberalesche e settarie e il buon senso sarà *risorto, i pronipoti* ripareranno i torti dell'età presente.

Ultimi giorni di Mons. Daniele Comboni

Era desiderio universale di conoscere gli ultimi preziosi momenti del lagrimato grande Apostolo della *Nigrizia*, Mons. Daniele Comboni. La grande distanza che ci separa da Kartum, ci ritardò fino ad oggi le desiate notizie che noi riproduciamo dalla *Verona Fedele* alla quale sono pervenute:

Il giorno 9 p. agosto Mons. Comboni era di ritorno a Kartum, luogo di sua residenza, spossato, sfinito da viaggi disastrosi e fatiche straordinarie sostenute per oltre 4 mesi in visitare le Stazioni El-Obeid e Delen, e nell'esplorare oltre 40 monti Nubani. Da quel punto non istette più bene in salute. Era un mese che passava tutte le notti insonni, e non per questo interrompeva la copiosissima sua corrispondenza di lettere e relazioni pei bisogni della Missione. Fino al giorno 5 p. ottobre celebrava la santa Messa in camera, non potendo più reggere in chiesa. Da quel dì si aggravarono i suoi malori, e lo incolse la febbre. Per tre giorni era sofferente, ma l'8 ottobre si trovava migliorato di molto, e con Lui due altri, un Sacerdote ed un Chierico, che stavano nella stessa Stazione di Kartum. Ma era quello un miglioramento fittizio per Monsignore e pel Sacerdote Don Giovanni Batta Fraccaro. Poichè quest'ultimo, il giorno 9 rendeva l'anima a Dio, e Mons. Comboni, il giorno 10. Egli dopo recatosi con sforzo all'abitazione delle Suore, per consolarle nel dolore che le affliggeva per la recente morte del Missionario, ritornando, era forzato di coricarsi a letto, essendosi, fino a quel punto, retto, quasi sempre, in piedi. Erano le ore 10 del mattino, Monsig. Comboni sentiva aggravarsi sempre più la febbre, e vedeva appressarsi la fine di sua vita. Si mostrava rassegnatissimo, domandava e concedeva perdono agli uni e agli altri di gran cuore, e vivamente commosso.

Chiese gli fossero amministrati i SS. Sacramenti, che riceveva fra i singhiozzi e le lagrime di tutti i Missionari, Suore, Moretti e Morette della Stazione, e degli amici di città accorsivi. Benediceva a tutti, al vecchio suo genitore, ai figli del suo cuore, i compagni delle sue fatiche, alla Missione, ai Benefattori, rinnovava il già tante volte fatto, sacrifizio della sua vita per la conversione della prediletta sua Nigrizia, ripeteva giaculatorie, atti di fede, di protesta, d'attaccamento al S. Padre ed alla Santa Chiesa; mandava saluti, ringraziamenti a tanti suoi cari e benevoli, anche nominatamente; raccomandava, esortava, incoraggiava; quando la violenza del male Lo trasse fuori di sensi. Dopo qualche tempo rinvenne. Ma ahi! la cara sua voce non risuonò più. La lingua trovavasi inceppata, incapace d'articolar parola, benchè lo spirito fosse a sè presente, e tutto intendesse e comprendesse. Gli fu allora amministrata l'Estrema Unzione, impartitagli la benedizione papale, e si incominciò a recitar le preghiere degli agonizzanti. Di lì poco sopravvenutogli uno sgorgo abbondante di sangue dalla bocca, spirò tranquillamente, come ci viene scritto, un bambino. Erano le ore 10 di sera.

Tutta la notte, così la lettera, si udivano pianti in Kartum; tutti lamentavano la morte del Padre dalla barba, del *Motràn es Sudàn*, (Vescovo dei Neri), Cristiani Cattolici, Scismatici, Mussulmani erano inconsolabili per tal morte. Nè recherà ciò meraviglia, essendo già a tutti noto, l'altissima stima, riverenza ed affetto in che tutto il paese teneva Monsig. Daniele Comboni. Una conferma la si ebbe il giorno appresso, 11 ottobre, all'atto del funerale, a cui intervenivano, con gran folla di popolo, tutti gli altolocati della città, Governator Generale, Consoli in uniforme e due brigate di militi del luogo a rendere il massimo supremo onore all'Illustre Estinto.

La salma del venerato Vescovo veniva deposta nella Cappella mortuaria nella quale l'avea preceduto il primo Pro-Vicario dell'Africa Centrale P. Massimiliano Ryllo della C. di G.

Voglia il Signore, che vittime cotanto preziose possano attirare abbondanti le celesti benedizioni sul suolo Africano, che lo fecondino ed affrettino la morale e civile rigenerazione di quei popoli derelitti.

RELIGIONE E SCIENZA

Lunedì u. s. si è inaugurato solennemente sul Monte della B. V. di S. Luca sopra Bologna, presso quel celebre santuario, lo Osservatorio Meteorologico istituito mercè l'iniziativa e la munificenza d'un illustre patrizio bolognese, il conte Antonio Galeazzo Malvasia.

Assistevano l'E.mo Card. Arcivescovo, gli illustri astronomi P. Denza e P. Bertelli, le rappresentanze delle autorità civili, e della stampa. Furono applauditissimi i discorsi dell'ing. Boffeni, del P. Denza e del Card. Arcivescovo. Il rappresentante del municipio tenne un lodatissimo discorso.

L'ottima *Unione* dà estesi particolari di quella *festa della religione e della scienza* presso il santuario di Maria. Ne stacchiamo questi interessanti paragrafi:

« Ha parlato terzo il P. Denza. Il dotto barnabita, zelante e infaticabile apostolo della nuova scienza meteorologica è un ometto piccolo ed esile, fronte alta e spaziosa, occhi vivacissimi. Parla adagio, con accento spiccato e con una pronunzia alla quale la lunga dimora in Piemonte non ha

Lorenzo da Brindisi e Tycho de Brahe

(Vedi num. 260)

E qui lasciamo la parola al cronista medesimo:

« In quell'epoca abitava Praga un potente eretico calvinista, d'illustre provenienza danese, ma nello stesso tempo uomo di cattivi costumi, di pessimo linguaggio, pieno di odio e d'invidia, però molto esperto nella astrologia, nella matematica, nell'alchimia ed anche nella *scienza nera*, per nome Tycho de Brahe. Costui, che per mezzo dell'arte si fabbricava l'oro, per le sue sciocche pretese d'indovinare collo studio degli astri gli avvenimenti futuri o per altre mariuolerie di simil genere, erasi a poco a poco acquistata tale una fama, da ottenere persino libero accesso alla Corte di Rodolfo secondo, il quale, ignorando come egli fosse infetto della *scienza nera*, avevalo caro, per le sue rare e meravigliose cognizioni nella matematica. Ora, non appena i Padri Cappuccini, dopo il ritorno di P. Lorenzo dalla Stiria, si furono allogati in una piccola e povera casa in vicinanza della Chiesa, ed ebbero *incominciato gli uffici religiosi*, loro prescritti dalla regola dell'ordine, fra i quali la disciplina tre volte la settimana, avvenne, nell'ora medesima in cui i frati solevano, al triplice suono della campana, riunirsi in coro per i consueti esercizii, che l'Alchimista, occupato nel suo laboratorio, si sentisse disturbato ne' suoi alchimistici studi di guisa, che non potesse più fare le sue operazioni, nè tampoco occuparsi delle sue faticose scoperte. In causa di questo contrattempo, il miserabile mago fu preso di molta rabbia e (certo per suggestione del demonio) attribuì la colpa di ciò alla severa mortificazione della carne, esercitata da nuovi frati ed alla stretta osservanza delle discipline prescritte dal loro ordine. E tanto si fissò in quest'idea che, allo scopo di cacciare da Praga e da tutto il regno di Boemia i Cappuccini, allora allora introdotti, immaginò il seguente mezzo:

« Siccome il detto filosofo e maestro di magia, spesso e senza preventiva anticamera soleva presentarsi all'Imperatore, per intrattenersi confidenzialmente con lui intorno all'arte di fabbricar l'oro e circa diverse medicinali forze della natura, che egli pretendeva di comprendere e dirigere, così approfittò parecchie volte di questa circostanza, per *introdurre nel suo discorso* quanto di male poteva immaginare a danno e denigrazione della fama splendidissima onde andava altero l'Ordine dei Cappuccini: finchè, a furia di calunnie inventate dalla sua malizia, giunse ad insinuare nell'animo di S. M. che questi frati, sotto il mantello della Religione, *nascondessero i loro vizii e la loro malizia*, e che aspirassero, non solo a rapirgli il trono, ma ben anche a privarlo della vita. Per dar maggior forza alle sue parole poi soggiunse, che le stelle e le costellazioni, dalle quali il maligno ed astuto astrologo soleva trarre arditamente i pronostici e fare le sue predizioni, gli avevano rivelato tutte queste cose, in modo chiaro e indubitato. Nè dimenticò di chiamare alla memoria dell'Imperatore l'orribile e non obbliato delitto di un Domenicano, il quale aveva ucciso nel proprio palazzo Enrico III di Francia. Nel medesimo tempo poi dava ipocritamente all'Imperatore assicurazioni le più ample di fedeltà ed obbedienza, e lo scongiurava ad aver cura della propria esistenza ed allontanare da sè qualsiasi pericolo, ciò che si sarebbe ottenuto cacciando con decreto imperiale i Cappuccini da Praga e dalla Boemia.

« Queste calunnie lanciate contro uomini, che a nulla di male pensarono, intenti solo alla gloria di Dio ed alla salute delle anime, erano altrettanto crudeli quanto pericolose. Perchè, come il *delitto* del nominato frate Domenicano noto a tutto il mondo, era ancor fresco nella memoria dell'Imperatore e il naturale istinto della propria conservazione consiglia ogni uomo di guardarsi da ogni congiura partigiana, non era punto a meravigliarsi e molto meno di farne un carico a S. M. se le calunniose suggestioni del versipelle Alchimista, il cui inganno stava ancora ravvolto nel mistero, trovassero modo di penetrare nell'animo di lui. In modo formale e deciso, senza però additare a motivo di sorta, egli mandò un decreto al Nunzio pontificio ed all'Arcivescovo di Praga, in forza del quale i Cappuccini dovessero tosto abbandonare la città. Quest'improvvisa ed inaspettata decisione pose in grave scompiglio e disordine il Nunzio e l'Arcivescovo; ma come non osavano opporsi all'autorità imperiale e ad un decreto così formale, anzi si credevano obbligati ad obbedire al medesimo con tutto l'ossequio, non senza dolore, e dopo che l'Arcivescovo ebbe fatto con inutile tentativo, a mezzo di lettera per ottenere la revoca del decreto, ne fecero parte al Padre Lorenzo.

(Continua).

ancora tolto del tutto la natia cadenza napoletana.

« Il dottissimo discorso è stato ascoltato con religiosa attenzione. Ha incominciato col far notare come gli uomini di chiesa si distinguono nell'amore col quale coltivano questa nuova scienza meteorologica, ed ha accennato ai magnifici Osservatori di Monte Cassino e di Albernia; la modestia non gli ha permesso di parlare del suo Moncalieri. E senza parlare dei tanti santuari, ospizi e seminari, dove la meteorologia trova amica stanza, basterebbe la festa di oggi per provarlo.

« Si è quindi dilungato a parlare della meteorologia e lo ha fatto con quella competenza che ognuno gli riconosce. Ma quello che più di tutto c'è piaciuto nel suo discorso è la franchezza e, dirò quasi, insistenza colla quale ha parlato del legame che stringe la scienza alla religione, e il linguaggio sublime che quella parla al cuore del credente. Ed è questa, a suo avviso, la ragione per la quale tanti ecclesiastici si consacrano a questo studio dei cieli che narrano la gloria di Dio.

« Alla fine del suo discorso pareva che il pubblico non si saziasse d'applaudirlo.

« Il conte Malvasia ha pronunziato poche parole per ringraziare gl'intervenuti a questa festa, tentando quasi di eclissare, con una modestia pari alla sua munificenza, la sua persona. Ma l'assemblea in questo non lo ha soddisfatto, acclamandolo ripetutamente come il vero fondatore di questo Osservatorio.

« Il cav. Colombani, a nome del Governo si è associato a questa solennità, facendo plauso alla nobile iniziativa del conte Malvasia.

« Il canonico Cattaregli, incaricato della custodia di quel patrimonio scientifico e delle osservazioni da farsi, ha preso in consegna il prezioso deposito, promettendo che dal suo canto farà tutto il possibile perchè questo Osservatorio si mantenga al livello degli altri, e soddisfi alle speranze in lui riposte.

« Per ultimo ha preso la parola S. E. R.ma il Card. Arcivescovo. E' noto a tutti con quale simpatica aspettazione sia sempre ascoltata la dotta ed eloquente parola dell'Arcivescovo.

« Il cardinale ha parlato benissimo come sempre, in mezzo all'attenzione e alla meraviglia ognor crescente dell'uditorio.

« Ha detto che quella solennità si compiva in nome della patria, della scienza e della religione. Ed ha svolto questi tre punti con una delicatezza e con una precisione di frasi incomparabili.

« Ha soggiunto che la sua persona e la dignità della quale è rivestito, impallidivano come la stella dell'alba dinanzi al sorgere del sole, di fronte all'alta rappresentanza di cui lo rivestiva in quel momento la volontà di Papa Leone, il quale oltre all'avere caldeggiato e favorito quest'istituzione, inviava la sua apostolica benedizione. E qui, l'Eminentissimo, nell'impartire questa benedizione, ha trovato parole così nobili e commoventi, che l'adunanza pareva non sapesse saziarsi di applaudirlo.

« E così ha avuto termine questa bellissima solennità.

« Dopo di che le Autorità, seguite dagli invitati, si sono recate a visitare l'Osservatorio, dove il P. Denza, il P. Bertelli e il P. Cecchi, l'illustre astronomo fiorentino presente anch'egli, ne facevano gli onori, dando spiegazioni sulle varie macchine di loro invenzione, delle quali è fornito.

Intanto veniva spedito il seguente telegramma.

Beatissimo Padre Leone XIII
Roma.

« Inaugurato Osservatorio meteorologico-
« sismico al Monte della Guardia, Direttore,
« fondatore, promotori della istituzione, rin-
« graziano V. S. impartita benedizione, au-
« guratrice incremento perfezione dell'Osser-
« vatorio e gloria patria scientifica e re-
« ligiosa.

« *Card. Arcivescovo* ».

Una curiosa predizione

L'*Echo de Fourvière* pubblica l'articolo seguente, che riferiamo per quel che vale:

Non ha guari alcuni dispacci ci annunziavano che la Russia e l'Austria avevano rimandato all'anno 1882 i loro progetti di divisione dell'impero ottomano. Questa data ci fa ricordare le linee seguenti che da molto tempo abbiamo lette, e che senza dubbio ciascuno rileggerà con istupore dopo averne verificato, se il voglia, la perfetta esattezza.

L'abbate Rohrbacher, nella sua storia universale della Chiesa cattolica tom. III. pag. 48 della seconda edizione, pubblicata nel 1842, dunque quasi da quarant'anni, si esprime così: « E' cosa non solamente « possibile ma probabilissima che, a datare « da questa ultima epoca, cioè dal princi- « pio del secolo XVIII, dopo la metà d'un « tempo di sei mesi d'anni, o cent'ottanta « anni, verso il 1882, sarà finita per que- « sto impero anticristiano ».

Ed alla pag. 90 dello stesso volume dice « pure: « Si può congetturare che, quando « vi sarà questo medesimo numero d'anni « (1290), dacchè l'impero ottomano ha po- « sto l'abominio della desolazione, il suo « culto anticristiano nel luogo santo, nella « terra Santa, sarà essa di nuovo purificata « e restituita alla Religione cristiana. Quelli, « i quali viveranno alquanti anni più tardi, « verso la metà del secolo XX, saranno « felici, perchè, secondo tutte le apparenze, « vedranno regnare il Cristianesimo su « tutta la terra ».

E' impossibile di non notare questa interpretazione delle profezie di Daniele, fatta da sì lungo tempo; imperocchè, se la seconda edizione di Rohrbacher data dal 1842, la prima, che non abbiamo sotto gli occhi, deve essere molto più antica.

L'illustre D. Guérangér, abbate di Solesmes, uno dei più belli ingegni dell'epoca nostra, affermava che, alla distruzione dell'impero di Maometto, gli Ebrei insidiati in Europa — ancora non si parlava affatto del movimento antisemitico, di cui stiamo vedendo il principio — comprenderebbero la Palestina con le loro immense ricchezze e vi ristabilirebbero il regno di Giuda. Eglino allora aprirebbero gli occhi alla luce, riconoscerebbero che Gesù Cristo e Maria erano della loro stirpe, loro gloria e loro onore e si convertirebbero alla fede, il che sarà il principio della fine dei tempi.

Noi sottoponiamo questi apprezzamenti ai nostri lettori; tutti possono verificarne la perfetta autenticità; l'istoria di Rohrbacher è abbastanza sparsa, perchè si possa trovar facilmente in una delle tre edizioni, ed i figli di D. Guérangér possono confermare il detto del loro padre.

Dunque coraggio e fiducia, noi stiamo per essere assoggettati ad una dura prova; ma dopo questa calamità, il regno di Dio riprenderà il suo posto in questo mondo.

SAINT-CHAIRON.

LE GUARENTIGIE PONTIFICIE

A titolo d'informazione riproduciamo la seguente notizia:

Il semi-ufficiale *Prager Abendblatt* annunzia che il Re Umberto ha espresso al cardinale Haynald il suo fermo proposito di mantenere la legge sulle guarentigie qualunque sia il Ministero che sia al potere, ed assicurò il cardinale dell'alta stima che nutriva per il Papa Leone XIII e della riverenza che gl'ispira la persona del Santo Padre.

Dall'*Unione* togliamo i seguenti dispacci:

Roma, 18, ore 16.25

Nel Concistoro d'oggi il Papa ha nominato 26 Vescovi, tra i quali quelli di Urbino, Pinerolo, Asti, Zarzana, Nicosia, Treviri, Fulda, Serrajevo e Mostar; e vari ausiliari, tra i quali quelli di Pisa, Nicastro e Ischia.

Nulla dalla Polonia.

Roma, 18, ore 17.22

Stanotte Roma è stata tappezzata di manifesti e di cartelli incendiarii stampati alla macchia.

La dimostrazione monarchica di ieri sera riescì relativamente insignificante.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 18

Su proposta di Giordano, accordasi la urgenza pel progetto di ferrovia da Terranova al golfo Aranci, in Sardegna. Il ministro della marina presenta i progetti, per la chiamata della leva di mare pel 1882 sui nati del 1861, e per la proroga al 21 gennaio 1882 per presentare le relazioni sull'inchiesta della marina mercantile.

Melchiorre ritira l'interrogazione annunziata ieri circa i soccorsi ai danneggiati del terremoto nell'Abruzzo citeriore, dopo le assicurazioni di Depretis, che il Governo ha provveduto e provvederà specialmente nel Comune di Orsogna nei limiti consentitigli dalla legge.

Oltre all'interrogazione di Ruspoli A., annunziasi un'interpellanza di Sambuy sui fatti del 13 luglio; e dopo osservazioni di Depretis, Cavaletto, Savini, Maurigi, e Laporta, approvasi la proposta di Crispi, che si discutano dopo i bilanci, se non vi sarà intervallo fra un bilancio e l'altro.

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura al cap. 11 « razze equine », che è approvato.

Si approvano pure dopo osservazioni e raccomandazioni di varii onorevoli cui risponde il ministro Berti, i capitoli 12, 13, 14 e 15.

Al cap. 16 Amadei fa alcune raccomandazioni riguardo all'Ufficio meteorologico di Roma, già tanto lodato dagli scienziati esteri; dice che occorre completarlo pel materiale scientifico, massime aggiungendo un osservatorio magnetico.

Berti promette di proporre una legge in proposito. Il cap. 16 è approvato.

Da ultimo si approvano il capitolo 18 e i seguenti concernenti la statistica e l'Economato generale.

Pianell resta

Togliamo dalla *Gazzetta Piemontese:*

Nostre particolari informazioni ci porrebbero in grado di assicurare che la faccenda del generale Pianell è accomodata. L'illustre uomo per ora non abbandonerebbe Verona; in seguito, forse prossimamente, gli verrebbe data una posizione superiore e, a quanto dicesi, nuova nell'esercito.

Se queste notizie si confermeranno, ne terremo informati i nostri lettori.

— Un dispaccio di jeri sera reca che il generale Pianell cedendo al desiderio espresso dal Re ed alle istanze di parecchi uomini politici ha ritirato la domanda di collocamento a riposo.

Notizie diverse

L'*Ordine* assicura che Minghetti ebbe un colloquio con Depretis, ma senza risultati.

Assicura pure che Farini vuol rimanere estraneo ad ogni pratica di ravvicinamenti e che i deputati piemontesi che fino ad ora votarono col Ministero, sono contrari ad ogni intelligenza del Depretis sia col Minghetti che col Crispi.

— Sembra che i primi attacchi saranno volti contro Acton e Baccelli in occasione dei due bilanci d'istruzione e della marina.

— Si assicura che Minghetti non sarebbe seguito da più di quindici deputati della antica destra se mirasse, anche solo a titolo di benevola aspettazione, a salvare l'attuale Ministero.

— Non è improbabile che nella prossima settimana il Ministero abbia a provocare un voto di fiducia sulla politica estera.

— Dicesi che l'on Zanardelli appoggi vivamente l'accordo fra Depretis e Crispi.

Dicesi inoltre che il Minghetti nella sua tendenza a sinistra sia secondato dall'onorevole Spaventa.

— E' soggetto di molti commenti il congedo di due mesi domandato jeri dall'onorevole Cairoli. V'ha chi interpreta il fatto come una dimostrazione ostile al ministero, ma i più escludono tale significato, e pensano che il contegno dell'on. Cairoli stia in relazione con quello da lui serbato fino da quando uscì dal Ministero, e causato dai fieri attacchi onde fu fatto segno alla Camera.

— L'*Opinione*, rispondendo alla *Gazzetta dell'Emilia*, torna a rostenere che si deve al più presto abbattere il Ministero e affidare al Sella la costituzione di un governo rispondente alla nuova situazione.

— La Giunta per la verifica delle elezioni dichiarò contestata la elezione dell'onorevole Malvano deputato di Torino.

— De Launay, ambasciatore d'Italia a Berlino, ebbe col re un colloquio che durò un'ora.

— Il ministro Mancini, che ha fatto delle pratiche all'estero, onde essere messo in grado di poter pubblicare dei documenti concernenti la questione romana, sollevata dai fatti del 13 luglio, non ha ancora ricevuto delle risposte di acconsentimento.

I gabinetti si mostrano restii a prestarsi alle mire del gabinetto italiano.

— I generali che fanno parte dello stato maggiore generale, continuano le loro riunioni, e già sono passati allo studio delle fortificazioni nelle coste.

Le deliberazioni sono per ora tenute segrete. Dopo si farà una dettagliata relazione al ministro della guerra.

— Il ministro Baccelli studia un progetto di legge onde rendere i provveditori degli studi dipendenti solamente dal governo.

Venne disposto che si diano ai maestri delle scuole serali i medesimi sussidi dell'anno scorso.

— Non effettuandosi la nomina del principe Amedeo a comandante il corpo d'esercito di Napoli, verrebbe nominato il generale Bruzzo.

ITALIA

Torino — Leggiamo nel *Daily Telegraph* in data 16 novembre:

Apprendiamo da Torino che Rosina contessa di Mirafiori vedova del defunto re Vittorio Emanuele si trova ammalata gravemente in una sua villa in Piemonte e si dispera di salvarla.

Bergamo — Nel 1878 avvenne un fatto molto deplorevole in questa città. Il manoscritto della *Pulcella d'Orlèans* traduzione di V. Monti, donato alla civica Biblioteca dal conte Aurelio Carrara (che lo aveva avuto da A. Maffei) colla condizione espressa che non venisse mai nè copiato nè pubblicato, veniva precisamente copiato e indi a poco pubblicato dal Vigo di Livorno.

Il municipio in quella circostanza si è condotto con molta trascuranza, di maniera che le sue ragioni furono lasciate violare.

Il Sac. Don Fantino Premerlani nella sua qualità di Vice-Bibliotecario, non volendo che quel deplorevole fatto pesasse sopra di lui instò presso il tribunale locale affinchè in base all'art. 298 del codice penale ponesse in chiaro in qual tempo, come, dove e da chi fosse stato copiato quel manoscritto.

La cosa andò alla Corte d'Appello, che sentenziò non esservi luogo a procedere. Il rappresentante della R. Procura appellò da questa sentenza alla Cassazione, la quale ritenne che l'esportazione d'un manoscritto da una biblioteca per copiarlo e poi restituirlo, come venne poi restituito, non costituisce alcun reato e tanto meno il reato previsto dall'art. 298 del codice penale, il quale contempla la dolosa sottrazione senza animo di restituzione.

ESTERO

Inghilterra

Leggiamo nello *Standard* in data 15 novembre:

Il conte Spencer ricevette ieri una deputazione di vescovi cattolici romani capitanata dal cardinale Manning; questi espressero le loro obbiezioni alle proposte per un nuovo codice, che secondo esso colpirà ingiuriosamente le classi più povere delle scuole. Il cardinale chiese che si stabilisse una Commissione reale per esaminare la questione di accrescere l'elemento religioso nelle scuole elementari. Il conte Spencer non potè incoraggiare la speranza di una Commissione su tale soggetto. Lodò le opere che i cattolici romani fanno in sostegno dell'educazione, e citò statistiche che dimostrano che tanto il numero delle loro scuole approvate, quanto il numero degli scolari, erano grandemente aumentate dal 1870 in poi. Disse di non credere che le loro scuole soffrirebbero pei proposti cangiamenti.

Francia

Il sig. Gambetta portò il suo biglietto a tutte le ambasciate e legazioni. Il 16 dalle 3 alle 5 il Corpo diplomatico si recò al palazzo del *Quai d'Orsay* per felicitare il nuovo ministro degli affari esteri. Si notò che il nuovo presidente del Consiglio si trattenne lungamente con lord Lions e col principe di Hohenlohe. Monsignor Czacki era presente al ricevimento diplomatico.

— La proposizione Beysset tendente alla abrogazione del concordato, contiene le seguenti disposizioni:

Art. 1. Il concordato del 23 fruttidoro, anno IX e gli articoli organici del 26 messidoro anno IX promulgati il 18 germinale anno X sono abrogati.

Art. 2. Questa abrogazione produrrà tutti i suoi effetti sei mesi dopo la promulgazione della presente legge. A datare da questo giorno, nè il culto cattolico, nè alcun altro culto non saranno riconosciuti nè sovvenzionati dallo Stato e nessun privilegio di delegazione o di onere potrà esser loro conferito:

— Leggesi in un foglio francese che il Consiglio della città di Besançon ha deliberato d'inalzare una statua al celebre demagogo Proudhon. Chi sa che, come segno dei tempi, non incidano sul piedistallo la famosa frase di lui: La proprietà è un furto!

DIARIO SACRO

Domenica 20 novembre

s. Felice Valesio

Lunedì 21 novembre

PRESENTAZIONE DI MARIA SANTISSIMA

L. N. ore 6 m. 11 sera.

Cose di Casa e Varietà

Premi agli insegnanti. Dall'elenco delle onorificenze decretate dal Ministero dell'istruzione pubblica ai più benemeriti docenti elementari, togliamo i nomi degli insegnanti che appartengono alla nostra Provincia:

Medaglia d'argento: Pietro Migotti Udine, Rosina Ricci, Fanna, Giacomo Baldissera Pordenone, Enrica Crainz-Cudugnello Udine, Antonio Cristofoli Treppo Carnico, Daniele Lucchini Bertiolo.

Medaglia di bronzo: Mattia Poli Udine, Lucia Merlino Udine, Idelfonso Coromer Sacile, Elisabetta Saidaro Mortegliano, Vincenzo Munero Cividale, Maria Viviani Sacile, Giov. Batt. sacerdote De Marchi Tolmezzo, Costarina Murero Cividale, Elisabetta Gorisatti Gemona.

Menzione onorevole: Antonio sacerdote Bertoli Fagagna, Orsola Pascoli Raveo, Anna Zanier Rigolato, Giovanni Fabris S. Maria la Longa, Santa Toppani Latisana, Giulia Percotto Oleis, Luigi Spagnol Pordenone, Girolamo Coletti Aviano, Olga Carrara Pordenone, Giuseppe abate Prini Udine, Antonietta Monaco Udine.

Diario del Signore per l'anno **1882**. È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscoletto di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonchè alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Zorzi. Lo stesso diario in una facciata, formato reale, costa cent. 5.

Corte d'Assise. Il dibattimento che doveva seguire il 15 corrente contro Coss Ferdinando di Gniva di Resia (Moggio) accusato di ferimento seguito da morte dovette essere rinviato ad altra sezione perchè il Coss non potè comparire al dibattimento per essere ammalato.

La Sessione fu chiusa.

Morte improvvisa. In Pracchiuso, al numero 36, un povero spaccalegna che andò iersera a dormire alle 8, fu trovato morto sotto una scala, ov'erasi recato a dormire sur un poco di fieno — nudo — ricoperto solo da uno stracciato, sucido mantello... Aveva circa sessant'anni. Pare sia morto per apoplessia. Gli furono trovate nove *svanziche* (austriache lire) d'argento e tre franchi in rame. Si vede che assoggettava il corpo alle privazioni più dure pur di aver qualche spicciolo da parte.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle ore 1 alle 3 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «La Regina Margherita» Pinochi
2. Sinfonia «La fanc. delle Asturie» Secchi
3. Mazurka «A fior di labbra» Sala
4. Duetto «La forza del destino» Verdi
5. Valtzer «La famiglia Reale» Savoia
6. Cavatina «Macbeth» Verdi
7. Galopp «Palle in aria» Strauss

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 14 novembre 1881 e seguenti:*

Furono approvati i Bilanci preventivi 1881 dei Comuni sottoscritti colla sovrimposta addizionale indicata di fronte a ciascuno; cioè:

pel Com.e di Spilimbergo add. com	L. 1.30
id. di Pocenia id.	» 1.27
id. di Prepotto per la fraz. omon.	» 1.41 7/10
id. di Castello	» 2.02
id. di Castelnuovo	» 2.74
id. di Arzene	» 1.47
id. di S. Maria la Longa	» 1.16
id. di Mortegliano	» 1 81.6/10
id. di Cordenons	» 1.48
id. di Terreano	» 0.85
id. di Nimis	» 0.82 8/10
id. di Bicciniceo	» 1.14
id. di Rive d'Arcano per la frazione omonina	» 1.80
id. id. d'Arcano Superiore	» 1.80
id. di Pordenone.	» 1.60
id. di Manzano	» 0.80
id. di Pozzuolo del Friuli	» 1.10
id. di Budoja	» 0.66.025.413

4053. In seguito a richiesta fatta dallo onorevole comm. Emilio Morpurgo per avere nozioni sullo stato dell'agricoltura e sulle condizioni degli agricoltori di questa Provincia, venne deliberato di trasmettergli copia della Relazione.

4245. Venne accettata l'offerta fatta dall'Impresa Brandolini fratelli di assumere il lavoro di una scogliera lungo il Fella a difesa della strada Pontebbana verso il ribasso del 5 0/0 sul prezzo indicato nel relativo capitolato d'appalto.

3793. A favore del Comune di S. Daniele venne autorizzato il pagamento di lire 2179.40 in causa rimborso delle spese per la manutenzione della strada Provinciale da S. Daniele a Fagagna e per l'epoca da 1 gennaio 1876 a tutto 31 dicembre 1880.

4214. Fu autorizzato il pagamento di lire 499.19 per lavori eseguiti dall'Impresa Capellari Bortolo lungo la strada Pontebbana nella località dei Rivoli Bianchi.

4245. Venne disposto il pagamento di lire 71.76 a favore delle Società Assicurazioni generali di Venezia, Riunione Adriatica, e Compagnia d'Assicurazioni di Milano quale premio 1881-82 pel fabbricato ad uso Uffici provinciali e mobili relativi.

4207. A favore del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia venne disposto il pagamento di lire 7352.94 per cura e mantenimento di mentecatti poveri nei mesi di novembre a. c.

4173, 4174. Fu autorizzato il pagamento di lire 4230.44 a favore dell'Ospitale Civile di Palmanuova per cura maniache nell'Ospitale suddetto e nel sussidiario di Sottoselva durante il mese di ottobre a. c.

Vennero inoltre nella stessa seduta deliberati altri n. 41 affari, dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 27 di tutela dei Comuni, uno interessante le Opere Pie, ed uno riferibile alla costituzione d'un Consorzio; in complesso affari trattati n. 65.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Per il Segretario
F. Sebenico.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 novembre 1881.

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	Al quint. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento	20	—	21	—	26	48	27	80
Granoturco nuovo	9	—	12	75	12	45	17	64
» vecchio	16	—	—	—	22	14	—	—
Segala	14	—	14	50	19	04	19	72
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	5	25	7	25	—	—	—	—
Lupini	10	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	22	—	—	—	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	14	—	20	50

	Al quintale fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
FORAGGI								
Fieno dell'alta I q.	5	—	5	10	5	70	5	80
Fieno dell'alta II q.	4	—	4	70	4	70	5	40
Fieno della bassa I q.	4	—	4	80	4	70	5	50
Fieno della bassa II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	3	40	3	50	3	70	3	80
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	1	64	1	89	1	90	2	15
» » dolce	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna	5	90	6	20	6	50	6	80

Grani. — *Frumento.* Più quantità del solito, esito pronto a lire 20.

Granoturco. Molta roba, ricerche animate, transazioni facili a prezzi invariati.

Segala. Penuria, venduta al prezzo unico di lire 16.

Sorgorosso. Sempre attive domande, trattato con qualche ribasso.

Fagiuoli di pianura. Comparsi finalmente circa 180 ettolitri; immediatamente venduti alla prima domanda. Si parla di scarso raccolto si alle Alpi che in pianura.

Castagne. In quantità sufficiente; qualità inferiore.

Foraggi. — Molto fieno e poca paglia, con diminuzione di prezzo.

Bollettino della Questura

dei giorni 17 e 18 novembre

Ferimento. In Lestizza nel 12 corr. P. A. ferì con due colpi di ronca alla faccia certo P. P. Le ferite essendo gravi, il feritore venne tosto arrestato.

— In Porcia nel 12 corr. in rissa B. L. riportò varie leggiere ferite ad opera di R. G., D. F. O., P. G. e P. G.

Furto. In Cividale la notte dell'11 al 12 corr. fu rubato il portafoglio contenente L. 1470 a B. O. mentre dormiva in una stalla, ad opera del sensale A. C., che venne arrestato.

— In Lestizza, la notte dall'11 al 12 and., furono rubati ad opera d'ignoti in danno di B. O. S. dieci chilogrammi di formaggio, quindici chilogrammi di farina di granoturco, venti chilogrammi d'orzo e sette polli.

Incendio. In Pordenone, per causa accidentale sviluppavasi il fuoco in una casa di proprietà del sig. C. L. che risentì un danno non assicurato di L. 850 circa.

Arresto. In Polcenigo nell'11 corr. fu arrestato D. F. L. perchè contravventore alla sorveglianza, e fu deferito all'Autorità giudiziaria.

— In Buja, venne arrestato T. V. per questua, nel giorno 14 corr.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Vienna annunzia che il conte Kalnocki, ambasciatore a Pietroburgo venne nominato ministro comune degli esteri. Ieri doveva essere ricevuto in udienza dall'imperatore. Passando da Berlino visitò Bismarck.

Il nuovo governatore della Dalmazia, barone Javanovich, è partito frettolosamente per Zara.

— Si ha da Marsiglia, 18:

Nella notte scorsa furono affissi in vari punti della città cartelli sediziosi scritti coll'inchiostro rosso; in essi si istigava la popolazione alla rivolta. Emanano dal Comitato esecutivo rivoluzionario, e terminano col grido di: *Mort aux exploiteurs des peuples* (morte agli sfruttatori dei popoli).

— Un infedele impiegato postale, domenica sottrasse diversi pieghi raccomandati contenenti valori per una ingente somma.

— Si sta preparando con febbrile attività l'imbarco di nuove truppe e di numerosa quantità di viveri e munizioni.

— Il nuovo gabinetto ha deciso fino a nuovo ordine di tenere un consiglio plenario ogni mercoledì mattina all'Eliseo sotto la presidenza di Grévy e un consiglio di gabinetto il giovedì sera sotto la presidenza di Gambetta.

— Il ministero si pronuncierà per l'incompatibilità di certe funzioni amministrative, come il governo dell'Algeria e la prefettura di polizia col mandato di deputato.

— Il primo progetto che il gabinetto presenterà alla camera sarà quello della riforma della magistratura.

— I nuovi crediti domandati per la spedizione di Tunisi fanno ascendere le spese totali proviste, fino al 31 dicembre, a franchi 44,489,981.

TELEGRAMMI

Madrid 17 — Nei circoli politici parlasi molto di una lettera del Vaticano indirizzata ai vescovi e senatori pregandoli di partecipare alla discussione delle leggi sull'insegnamento dell'istruzione religiosa. La Camera cominciò a discutere il progetto per conversione al 2 0/0 dei debiti ammortizzabili.

Parigi 18 — Freycinet ha deciso di non accettare alcun posto.

Costantinopoli 18 — Nella seduta dei *bondholders* si è deciso di dare un'annuità equivalente al tributo di Cipro. Credesi che le trattative si avvicinino alla fine.

Parigi 18 — Magnin verrà nominato governatore del Banco di Francia.

Costantinopoli 18 — La Porta diresse alla Grecia una nota per ordinare la chiusura entro tre giorni degli uffici postali ellenici stabiliti in Turchia per risparmiare alla Porta la penosa necessità di ricorrere ai mezzi coattivi impiegati dalle autorità greche per la chiusura dell'ufficio postale ottomano di Larizza.

Hamet Rassim, nuovo governatore della Tripolitania, è partito.

Vienna 18 — Dopo che le due delegazioni accordaronsi sopra il bilancio, la delegazione austriaca ebbe la seduta di chiusura; il ministro della guerra ringraziò a nome dell'imperatore per il voto sulle esigenze dell'armata.

Schmerling ringraziò il governo, pronunciò la speranza nel mantenimento della pace.

Berlino 18 — L'Imperatore passeggiò in carrozza a mezzodì; quindi ricevette il cardinale Hohenlohe.

Vienna 18 — Un comunicato della *Corrispondenza politica* constata che conformemente alle voci sparse, il distretto di Crivoscie era molestato dai briganti provenienti dall'Erzegovina. Perciò il governatore ritirò i gendarmi dal fortilizio di Dragali e proibì provvisoriamente il transito per questo territorio. I briganti rinforzati forse da elementi indigeni ne avrebbero devastato i fortilizi abbandonati a Dragali e Cerkvice, nonchè la scuola di Nevisine. — Il Vescovo di Cattaro dovette indietreggiare dinanzi alle bande. Il governatore prese misure per proteggere le località tranquille da tali misfatti. Il comunicato soggiunge che il contingente della *landwehr* del distretto di Cattaro superò quello previsto. L'organizzazione della *landewehr* della Dalmazia meridionale può dunque considerarsi compiuta.

Costantinopoli 18 — La nota collettiva degli ambasciatori alla Porta circa la delimitazione turco-greca di Kritiri e Zarko domanda l'applicazione del tracciato convenzionale senza modificazioni.

Parigi 18 — Secondo il *National* trattersbbesi di nominare Noailles ambasciatore a Berlino, Duchatel a Costantinopoli, e Challemel resterebbe a Londra.

Secondo la *France* il generale Decourcy andrebbe ambasciatore a Pietroburgo.

Parigi 18 — La sinistra repubblicana del Senato discusse la revisione della costituzione. Nessuna decisione fu presa.

Prevale l'idea di estendere il corpo elettorale del Senato comprendendovi tutti i membri dei corpi elettivi. Non toccherebberosi gli inamovibili attuali.

STATO CIVILE

Bolletino Settimanale dal 13 al 19 novembre

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	6
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 17

Morti a domicilio

Maria Cellà di Pietro di mesi 2 — Guglielmo Del Zotto di Pietro d'anni 2 — Giuseppe Manfredo di Girolamo di mesi 2 — Angelo Modotto di Giovanni d'anni 43 muratore — Maria Ballico-Antonini fu Gio. Batta d'anni 67 possidente.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi Majer fu Amadio d'anni 56 filatoiaio — Giacomo Moro fu Agostino d'anni 54 sarto — Vittorio Riverdi di giorni 8 — Pietro Venturini fu Giuseppe d'anni 63 sensale — Domenico Zapano fu Leonardo d'anni 74 servo — Geltrude Picooli di giorni 4.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Luigi Tribbia manovale ferroviario con Rosalia Colombo att. alle occ. di casa — Giovanni Canciani ortolano con Teresa Maria Alanino att. alle occ. di casa. — Domenico Del Negro facchino con Teresa Marchiol att. alle occ. di casa.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 19 novembre 1881

VENEZIA 12 — 13 — 19 — 73 — 22

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 18 novembre
Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 89,28 a L. 89 38
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 91.45 a L. 91,55
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,48 a L. 20.50
Bancanotte austriache da . 217,50 a 218.—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 18 novembre
Rendita Italiana 5 0[0 . . . 91.50
Napoleoni d'oro . . . 20.48

Parigi 17 novembre
Rendita francese 3 0[0 . . 86.17
" 5 0[0 . . 116.80
" italiana 5 0[0 . . 89 00
Ferrovie Lombarde . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,25
" sull'Italia . . 2 1[4
Consolidati inglesi . . 100,11 [illegible]
Turca . . . 13.52

Vienna 18 novembre
Mobiliare . . . 362,80
Lombarde . . . 144.25
Spagnole . . . —.—
Austriache . . . —.—
Banca Nazionale . . . 833.—
Napoleoni d'oro . . . 9.35 1[2
Cambio su Parigi . . . 46.90
" su Londra . . . 118.40
Rend. austriaca in argento . 77.90

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

ANNO SCOLASTICO 1881-82

Avvicinandosi l'apertura delle Scuole della Provincia, il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire i sig. Sindaci ed i Maestri di Scuola, che il suo negozio trovasi fornito di tutti gli oggetti scolastici secondo il programma scolastico 1881-82, il tutto a prezzi modicissimi.

N.B. Sui testi si accorda lo sconto del 10 0[0.

RAIMONO RIZODZ Udine.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.9	753.7	757.2
Umidità relativa	69	57	63
Stato del Cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento: direzione	calma	S.W	N
Vento: velocità chilometr.	0	2	1
Termometro centigrado	8.3	12.8	9.3

Temperatura massima 14.3, minima 2.4 — Temperatura minima all'aperto 1.2

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano*.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**

Presso la *Tipografia del Patronato.*

OFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI
COLLE RISPETTIVE RUBRICHE

Si vende alla Tipografia del Patronato Prezzo — cent. 55

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna del calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia **FABRIS.**

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI, solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

OLIO HOGG — OLIO HOGG

Questo olio è **naturale** e **assolutamente puro**; la sua efficacità constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: **Le Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale,** ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati**; essendo questo olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro*, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in *flaconi triangolari*; modello riconosciuto anche dal *Governo italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C. *Milano*: via della Sala, 14-16. — *Roma*: via di Pietra, 90.

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da

30 ANNI di ESERCIZIO

ERNIA

30 ANNI di ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **ZURICO**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato ai i vendita.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.**

PRODOTTI SPECIALI
DEL LABORATORIO DE-STEFANI IN VITTORIO
PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

PASTIGLIE *ANTIBRONCHITICHE* **DE-STEFANI** a base di Vegetali

Di una attività speciale sui Bronchi, calmano gli impeti od insulti di Tosse, causati da infiammazioni dei Bronchi e dei Polmoni per *cambiamento di atmosfera e raffreddori* — Scattole da c. 60 e da L. 1,20.

CONTRO LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA E LA FIRMA DE-STEFANI

SCIROPPO *BRONCHIALE* **DE-STEFANI** a base di Vegetali

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di petto e dei Bronchi di un sapore grato facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati — Flacon L. 1.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

rinvigorisce le langenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri, nella verminazione, nell'itterizia ecc. ecc. — Prezzo al Flacone con relativa istruzione L. 1.25.

Deposito principale in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI — in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Canciani.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

---

DEPOSITO CARBONE COKE

Ditta G. BURGHART rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine

Udine, — Tip. Patronato